



«Dipinto esotico», avvicina, «due statue alla luna quasi presa (Aissa)»

stata una cascata di grandissima ascolimana intrecciata la presenza vigile e sa di Dio. Che bel coliare parole, canducono dove c'è ve- pace. Per noi è stare a una settimana ali, abbiamo speridià della Parola di giornale vorremmo pe De Carli per atupenda idea e tutlevisione pubblica arato a realizzarla.

**famiglia Ghetti**  
Ravenna

**RIA**  
**CRISTIANI**

ondo finanziario sta aperto e alla cronaca i voci. È necessario spazio per quelle aiuti al discorso del lità della Parola uale il teologo Sevidenza alcuni a- Sequeri - e qui liberatamente il ri- sua mano e di ve- l'enfasi di alcu- Papa - mi sembra cia della messian- è assunta dall'eco- soprattutto in que- bbia ormai essere re concreto", sog- ca le cause, e che

trovi quindi modo di testimoniare il credere, prima ancora che la fede cristiana. Questo a me ora appare addirittura improrogabile. l'attuale "nostro" compito evangelico. I saperi, i poteri e le istituzioni persino, consegnarino presto e volentieri alla Storia - in modo retorico, per lo più, per opportunità e interesse - il giudizio su se stessi e sulla nostra epoca. I cristiani non possono farlo. Anche a costo di ammettere i ritardi, le inerzie, le inadempienze, gli errori, l'insufficiente coraggio per la profezia. Uso - slealmente, per sostenere la mia "richiesta" al Magistero, alla Pastorale e anche a lei, caro direttore di Avvenire - le lanciai parole dello stesso Sequeri: «Un credente che mostri di abbinare la terra invano, pronuncia invano il nome di Dio» (Sequeri, «Non ultima è la morte», Glossa, Milano 2006, pag. 119).

**Antonio De Chirico**

**«COSÌ LEGGI (E SINDACATI) TUTELANO I LAVORATORI»**

Caro Direttore, qualche tempo fa sono stato investito da un auto attraversando un passaggio pedonale durante l'orario di lavoro. Ho chiesto un indennizzo all'Inail per i dieci giorni in cui non ho potuto lavorare, periodo dopo il quale, con qualche acciaccio, ho ripreso la mia attività (sono lavoratore autonomo e abitualmente non posso permettermi assenze prolungate). Dopo qualche tempo l'Inail ha liquidato la mia pratica con un indennizzo di 156,40 euro, cioè 15,64 al giorno, il

sull'altra, ma piuttosto di accogliere e incoraggiare «qualità» sempre più elevata della liturgia e della

Nulla di ciò che è autenticamente umano è estraneo a Cristo, e dunque al cristiano.

netto di franchigia e calcolato secondo una retribuzione teorica (ampiamente inferiore a quella da me percepita, dichiarata e su cui pago doverosamente le tasse). Il tutto secondo la vigente legge! Poiché non sono uso ad incidenti sul lavoro, non sapevo che la denuncia dell'incidente si dovesse fare entro 48 ore. Per tale inconsapevolezza e per il trauma cranico, i dolori articolari, la distorsione cervicale, ho lasciato passare alcuni giorni. Dopo due mesi ricevo un verbale per tale ritardo, che costituisce una infrazione del testo unificato di legge sugli infortuni, pari a 518 euro. Il tutto, anche in questo caso, secondo la vigente legge. Ricapitolando: mi sono fatto male, mi hanno indennizzato con 15 euro al giorno, mi hanno multato. Questo indica chiaramente, se ce ne fosse bisogno, che lavorare oggi - e pagare le tasse, oggi - è un atto di eroismo per il quale a volte ci si rimette in soldi, dignità e salute. Quello che più fa male, però, ed evidentemente è ignorato da sindacalisti e politici di sinistra, è che il tutto sia fantozzianamente sancito dalle vigenti leggi.

**Graziano Bocci**

**UNA BELLA BENEDIZIONE**

Caro Direttore, 4 ottobre, festa di San Francesco: siamo a Camposampiero (in provincia di Padova) davanti al Santuario Antoniani. Prima della benedizione degli animali, così si rivolge ai numerosi presenti con i propri amici a quattro zampe il superiore dei Padri Conventuali: «Cani, gatti, uccelli e pesci, piccoli o grandi, animali di ogni specie saranno ora benedetti per ricordarci che siamo tutti figli di Dio e che anche alle ultime creature è dovuto il massimo rispetto, secondo il messaggio di amore e di pace che ci è stato trasmesso da San Francesco». La cerimonia trova una "continuazione" a Cittadella il giorno seguente, dove nel chiostro del Convento di San Francesco si celebra la messa con la benedizione degli animali, come avviene ormai da alcuni anni. È passato qualche giorno, ma conservo l'intensa emozione vissuta con due tra le tante funzioni che hanno caratterizzato la Festa di San Francesco nell'Alta Padovana. Due momenti con la partecipazione di molte persone che hanno sentito l'unità profonda della vita nella natura, il vincolo di fraternità universale tra le creature, in una visione francescana del creato.

**Rosa Merola**  
Cittadella (Pd)



*Dulcis in fundo*

**Una Sindone d'autore**

Vincenzo Musardo, pittore ed erudito salentino, è artista conclamato che da sempre si misura con le immagini del passato, cariche di storia e di significato. Con la sua singolare ed esclusiva tecnica dell'olio polimaterico, basata su una sapiente alchimia di ossidi di ferro, di polveri di marmo, di collanti, Musardo conferisce ai suoi dipinti l'atmosfera di antichi reperti, di reliquie del tempo, di frammenti di un'iconografia arcaica e arcana. Attraverso la citazione di mitologie, di simbologie, di visioni depositate nella memoria e nell'inconscio collettivi, l'artista



realizza i propri soggetti risignificando il deposito di secoli lungo un processo figurativo assai complesso, fatto di richiami incrociati, di scambi tra le figure, di continue e sapienti interferenze visive che forniscono all'osservatore

un nuovo codice interpretativo, una finestra di significati possibili per leggere il presente, per recuperare, attraverso il testo visivo, un DNA di valori forti che l'attuale cultura virtuale sembra aver smarrito, caratterizzata dalla dispersione di senso propria dei linguaggi mediatici. Ora Musardo si cimenta con l'icona per definizione - la sacra Sindone - reinterpretandola a suo modo, ma con risultato davvero suggestivo. Un omaggio alla più sublime delle immagini possibili, in cui lo stile metarcaleo di Musardo rivela un anelito spirituale. La nuova opera (nella foto), anche in questo caso un olio polimaterico su tela, è stata donata dalla galleria d'arte «Artisse» al giornalista e scrittore Maggi Cristiano Allam in occasione del suo incontro pubblico con la gente di San Pancrazio, nel Brindisino.

**Domenico Montalto**